



# TRAGUARDI SOCIALI

Organo  
del Movimento  
Cristiano  
Lavoratori



Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Taxe percue - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00  
FEBBRAIO - MARZO 2019 ISSN 1970-4410 N. 93 SERIE 2019

## SPECIALE XIII CONGRESSO

*Dopo il XIII Congresso*

### Andiamo avanti ancor più convinti e determinati

È appena passato il nostro Congresso nazionale: un Congresso che lascerà il segno nella storia del MCL ma, credo, anche del cattolicesimo sociale e politico italiano. Un Congresso che, per quello che vi è accaduto, legittima a pensare di vedere nascere insperati spazi di dialogo con i tanti ospiti intervenuti. Nella giornata di apertura, in particolare, è andato in scena il primo vero confronto tra il premier Giuseppe Conte ed il mondo cattolico. Un dialogo franco e schietto. Conte, concludendo il suo lungo intervento, ha infatti affermato: “non mi aspetto che condividiate ma che siate disponibili al confronto”, al quale il sottoscritto ha risposto: “seguiremo con grande attenzione, senza prevenzioni ma senza fare sconti a nessuno”.

Questo governo gode di un grande appoggio popolare e contemporaneamente di una totale disistima degli economisti, dei giornalisti, degli imprenditori di destra e di sinistra, i quali ritengono che avrebbe dovuto favorire gli investimenti pubblici e privati, invece di aumentare le tasse e spendere il denaro in sussidi.

Perché tanta gente sostiene un governo di cui i “competenti” dicono che non potrà rispettare le promesse? Forse è la conseguenza del passaggio ad

*Segue a pagina 2*



### Dalla Relazione del Presidente MCL, Carlo Costalli, al XIII Congresso Nazionale

... “Un Movimento ecclesiale, popolare, sociale, individua nella valorizzazione della dimensione locale un’evoluzione di sensibilità che vediamo come positiva, in quanto vogliamo impegnarci per più democrazia nel nostro Paese, dunque più partecipazione attiva delle persone, è evidente che è relazionandoci direttamente con loro che potremo far crescere una sensibilità ed una assunzione di responsabilità”. Così abbiamo scritto nel documento di preparazione al precedente Congresso, concentrando l’attenzione al Circolo (dall’ultimo Congresso abbiamo oltre 260 circoli in più) che è il luogo privilegiato d’incontro, di formazione, di impegno sociale e pubblico, di ricreazione e di presenza con i nostri Servizi, ma, al tempo stesso, ci siamo interrogati sulla necessità di dotarci anche di nuovi strumenti di partecipazione che rispondessero alle mutate situazioni per favorire la crescita delle nostre realtà piccole...

*Nell'interno:*

**L'IDENTITÀ GENERA IL DIALOGO**

**FORTI DELLA NOSTRA IDENTITÀ. ATTRAVERSO IL LAVORO,  
COSTRUTTORI DI SPERANZA IN ITALIA E IN EUROPA**

**LA MOZIONE FINALE**

**GLI ELETTI AL XIII CONGRESSO NAZIONALE MCL**

**“METTIAMOCI IN VIAGGIO”**



Segue dalla prima pagina

una democrazia del web in cui i politici si immergono nei *social media*? Salvini su Facebook tiene un diario giornaliero come la Ferragni.

Ma perché rifiutare così decisamente il parere dei “competenti”, dagli imprenditori agli studiosi più qualificati? Sembra in atto un vero e proprio rifiuto del pensiero delle classi colte. Una vera e propria rivolta culturale.

E questa da dove nasce? Dalla frustrazione, dall'odio sociale, dall'invidia, ma forse anche dalla oscura percezione che il progresso non si è tradotto in benessere, in serenità, in un futuro migliore. I ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Le conquiste tecnologiche, i progressi della robotica, le vendite on line e la burocrazia, sostituiscono gli uomini con programmi web e aumentano la disoccupazione.

Continuando in questo modo ci sarà posto solo per gli ingegneri, gli esperti di informatica, i tecnici della finanza. Gli altri diventeranno tutti dei lavoratori de-

qualificati usa e getta. Di qui un disagio diffuso, un rancore contro le élite del potere e della cultura che ci hanno condotto su questa strada. Ma se la politica dei demagoghi populistici è sbagliata non possiamo solo criticarla.

Sentiamo tutti il bisogno di un nuovo pensiero economico che combatta gli effetti devastanti dei monopoli sovranazionali che sradicano le economie locali, la necessità di imprese che non utilizzano il web e ogni progresso tecnico per espellere lavoratori ma per assumerne. Che freni le forze che fanno crescere la burocrazia, che standardizzano e livellano tutto. Che ridia spazio all'essere umano, al suo lavoro, alla sua cultura, alla sua creatività, ai suoi valori.

E qui noi abbiamo, con il Congresso, “piazzato” il MCL, perché è nel lavoro e con il lavoro la sola risposta al rancore che attraversa il nostro Paese. Disponibili al confronto con tutti. Il clima dichiaratamente europeista del Congresso, poi, non consentiva certo di ignorare il tema dell'unificazione politica europea. Su questo punto il MCL è stato attento a richiamare

la decisività oltre ogni populismo, ma anche contro ogni involuzione tecnocratica. Così come nel confronto con il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani che, nel suo articolato intervento, non ha risparmiato staffilate al Capo del Governo evidenziando, fra l'altro, che “certamente serve un'altra Europa, ma preferisco l'altra di Costalli all'altra di Conte”.

Insomma, il MCL ha saputo raccogliere l'invito di S.E. Mons. Filippo Santoro, Presidente della Commissione CEI per i Problemi sociali e il Lavoro, che ha pronunciato la prolusione d'inizio richiamando il valore dell'impegno socio-politico originale dei credenti laici: “è tempo che i cattolici creino un'area d'intervento sui problemi più importanti della gente come il lavoro”. Sulla stessa linea di pensiero il Cardinale Bassetti, Presidente della CEI, che avevamo incontrato dieci giorni prima.

Ma adesso andiamo avanti ancora più convinti e più determinati.

Carlo Costalli  
Presidente Movimento Cristiano Lavoratori



# L'identità genera il dialogo

Marco Margrita

*“Forti della nostra identità, attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”. Un titolo programmatico e dichiarativo d’un impegno, quello del XIII Congresso del Movimento. L’assunzione di un compito, che può dirsi significativamente interpretato già nella tre giorni, dal 25 al 27 gennaio scorsi, all’Ergife Palace Hotel di Roma. Il MCL, nel solco della propria storia e lavorando comunitariamente alla lettura della circostanza storica senza accomodarsi nello spirito dei tempi, infatti, si è (pro)posto come innescatore di dialogo. “Porre l’accento sull’identità - come ha evidenziato il Presidente nazionale, Carlo Costalli - non significa fuggire il dialogo, ma proprio il contrario: solo chi ha ben presente chi è,*



può sviluppare autentico confronto”. Questo è avvenuto, nella giornata di apertura, con il premier Giuseppe Conte, guida di quel “governo del cambiamento” cui neanche in quest’occasione si sono occultate le diverse visioni di fondo e con Antonio Tajani, Presidente dell’Europarlamento, nel solco di una comune volontà di un rinnovato protagonismo dell’europeismo popolare.

In quest’anno di celebrazioni sturziane, che hanno riacceso i fari sulla questione del laico impegno politico dei credenti, il Movimento Cristiano Lavoratori ha dato visibile dimostrazione di come possa essere praticato il metodo indicato da Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Commissione Pastorale e Lavoro della Cei, al quale è stata affidata la prolusione d’apertura dell’Assise: “A partire dalla ricchezza della concezione cattolica che mette al centro la persona umana, il bene





comune, la solidarietà e la sussidiarietà, a me sembra importante creare un'area che intervenga sui problemi più rilevanti della gente, come il lavoro. O dell'educazione, della pace, della vita, della natalità, visto che siamo in un inverno generativo. Un'area che faccia maturare certi temi e che sia un interlocutore a più ampio raggio". Un agire in forza di ragioni presenti e di un giudizio originale, non nella stanca coazione a ripetere di nostalgiche formule.

Certo, riprendendo l'espressione che rimanda al grande Charles Péguy, scelta dal presidente Costalli nell'intervista di presentazione del Congresso rilasciata a questo giornale e pubblicata nel numero scorso, "a volte, per essere davvero presenti alle sfide del proprio tempo, tocca osare essere incontemporanei".

E quest'organizzazione del laicato catto-



lico che non ha perso il gusto del confronto e della partecipazione che intermedia la base con i vertici, il centro con la periferia, in contemporanea lo è stata. Nulla è meno a 'dimensione di tweet', infatti, di un congresso con 700 delegati, eletti a partire dalle assemblee nei circoli sino alle assise territoriali e regionali, relazioni e repliche, interventi densi che tengono insieme il giudizio sul contesto storico e le valutazioni sulla vita interna di un corpo intermedio che genera opere, servizi e aggregazione che anima il territorio. Ma ancor meno recluso nell'effimero presentismo è stato il dialogo serrato generato dal mettersi in gioco di un'identità dinamica.

Come ha sapidamente fatto rilevare nel suo applaudito intervento lo storico leader laico di Comunione e Liberazione, Giancarlo Cesana: "d'altronde, il vostro nome stesso offre un metodo per tutti: movimento indica il dinamismo di una compagnia; il richiamo al lavoro, la persona in azione per cambiare la realtà, la realtà attraverso il cambio di sé; l'aggettivo cristiano, infine, il senso e la direzione al destino di quest'agire". Ecco che "questa cosa è decisiva, quindi davvero uti-



le a tutti: non è una faccenda nostra, ma una questione indirizzata al bene comune e alla Verità".

Non piegarsi all'irrilevanza dei cattolici e all'atrofizzazione dei corpi intermedi richiede la capacità di porre in dialogo la pro-

pria identità. Liberi e forti, sapendo di avere un contributo di speranza da offrire. Il MCL, ancor più dopo il Congresso, si è incamminato su questa strada. E, come cantava Claudio Chieffo, "cammina l'uomo quando sa bene dove andare".



*Il XIII Congresso MCL*

# Forti della nostra identità. Attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa

*Fiammetta Sagliocca*

È stato un Congresso vivo, partecipato, appassionante, il XIII Congresso del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) che si è tenuto a Roma, all'Ergife Palace Hotel, dal 25 al 27 gennaio, significativamente intitolato *“Forti della nostra identità. Attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”*. Un Congresso di cui si parlerà a lungo, tutto incentrato su tre cardini fondamentali dell'essere Movimento cattolico al servizio del bene comune: l'identità, il lavoro, la speranza.

Ma, soprattutto, un Congresso che ha scandito una tappa fondamentale per il MCL e, più in generale, per tutto il mondo cattolico. E non solo per l'entusiastica partecipazione degli oltre 700 delegati provenienti da tutta Italia e dall'estero, ma anche per l'attualità delle tematiche affrontate, oltre che per la qualità delle proposte e delle idee emerse che hanno determinato la straordinaria attenzione che il mondo istituzionale ha voluto dedicare all'appuntamento.

La kermesse congressuale si è aperta venerdì 25 con la prolusione di Mons. Filippo Santoro, Presidente della Commissione Episcopale per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace della Cei, nonché Arcivescovo di Taranto, il quale, partendo dalla necessità di richiamare le ragioni fondanti dell'impegno al servizio della società, ha evocato la necessità sempre più impellente di recuperare e valorizzare le radici cristiane che costituiscono l'essenza stessa dell'Europa. Un intervento a tutto tondo, quello del presule, il quale ha toccato i temi più scottanti sul tappeto della politica italiana e internazionale: dai migranti all'Europa (“non si può pensare ad un'Europa senza il Mediterraneo”, ha detto), passando per il lavoro (inteso nel solco della DSC co-



me contrapposto “alla cultura dello scarto che prevale nel profitto dell'impresa a scapito della dignità del lavoro”), al reddito di cittadinanza (“una misura che ha senso come incentivo al lavoro, non come fatto assistenziale, in quanto la persona è degna quando può esprimersi e non quando ha un fondo di garanzia”), fino all'Europa che definisce “stanca e che ha perso i grandi ideali e l'attrattiva” rendendosi per questo “omogenea al mercato mondiale”. Quanto ai cattolici impegnati in politica e nel sociale, Mons. Santoro ha ricordato la necessità di lavorare a “un'area in cui i cattolici possano esprimersi e possano contare con il voto e con la rappresentanza”.

Qualificatissime e di primo piano le presenze del mondo della politica che hanno voluto onorare con la propria partecipazione l'Assise Congressuale MCL: su tutti il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, e il Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani.

Il Premier Conte, in un articolato intervento che ha toccato i temi e le sfide che il

Governo ha portato avanti negli ultimi sette mesi e rivendicato la “forza riformatrice del Governo del cambiamento”, ha colto l'occasione di lanciare una strizzatina d'occhio al mondo cattolico, sottolineando “il contributo dei cattolici alla cosa pubblica” e richiamando, significativamente, Papa Leone IV e l'Appello ai Liberi e Forti di don Sturzo, di cui ricorre quest'anno il centenario. Una presenza, quella del Prof. Conte ai lavori congressuali, affatto casuale, anzi sottolineata come una precisa scelta dalle stesse parole che il Premier ha rivolto al Presidente del MCL, Carlo Costalli: “Forse l'ho sorpresa accettando il suo invito a venire qui, ma questo Governo vuole dialogare con il vostro Movimento: pur nella diversità, non vi chiedo di condividere il nostro disegno riformatore, ma di prestare attenzione a progetti forti di un grande consenso sociale”, ha detto. Parole importanti, che sono il segno evidente di come il capillare lavoro che il Movimento in tutti questi anni ha messo in campo, ha lasciato una traccia importante per tutta la società, anche per la politica.



Un segnale decisamente lusinghiero, quello lanciato dal Primo Ministro, che il Presidente del MCL, Costalli, ha apprezzato rilanciando: “Siamo un Movimento di popolo – ha detto – tra la gente e per la gente, che in questi anni ha cercato di rappresentare un punto di riferimento in un Paese smarrito e attraversato da incertezze che hanno creato disgregazione sociale e disuguaglianze crescenti”. A fronte di tutto ciò è ora urgente riannodare i fili di una società in profonda crisi valoriale, una crisi strettamente legata a quella economica: “il nostro ruolo è quello di diventare protagonisti sempre più attivi, di assumerci con responsabilità e coerenza un ruolo

con ciò di fatto accogliendo le notazioni critiche del Presidente Costalli – ha detto senza grandi giri di parole: “Non sono d’accordo con il Premier: bisogna fare di tutto per dare lavoro a un giovane del Sud”, ha attaccato. “A mia figlia non darei 800 euro per non fare niente - ha continuato -. Ci sono migliaia di giovani che studiano il giorno e lavorano la sera guadagnando due o trecento euro al mese. Se togliamo dignità al lavoro, perdono la voglia di vivere e lo slancio: possono finire in discoteca o con una siringa al braccio, è diseducativo”. E ancora: “Se fossi stato il Premier avrei usato quei soldi per pagare i contributi che un’impresa versa quando as-

pri esperti in materia: a partire da Piero Ragazzini, Segretario Confederale Cisl, a Carmelo Barbagallo, Segretario Generale Uil, a Paolo Capone, Segretario Generale Ugl, tutti presenti ai lavori. Un’attenzione, quella del mondo sindacale italiano, confermata anche dal messaggio inviato da Susanna Camusso, Segretario Generale Cgil, impegnata in quei giorni a Bari per il congresso della sua Associazione.

E ancora, tra i presenti in sala, significative sono state le presenze oltre del mondo sindacale e dei corpi intermedi in generale, anche della politica, del giornalismo e della cultura: da Angelo Raffaele Margiotta, Segretario Generale Confsal, a Gigi De Palo, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari, a Roberto Rossini, Presidente delle Acli, a Salvatore Martinez, Presidente di Rinnovamento nello Spirito, a Marina Casini Bandini, Presidente del Movimento per la Vita, a Roberto Trucchi, Presidente Misericordie, a Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum del Terzo Settore, a Massimiliano Padula, Presidente del Copercom, a Don Maurizio Giarretti, Presidente Faci. E ancora: Giancarlo Cesana, leader storico di Comunione e Liberazione, l’On. Lorenzo Cesa dell’Udc, Vincenzo Conso Segretario Icra, il giornalista Andrea Barbano, già Direttore de Il Mattino, il Prof. Lorenzo Ornaghi, già Rettore dell’Università Cattolica nonché Ministro della Repubblica.

Particolarmente nutrita anche la sezione dei partecipanti dall’estero: fra tutti vogliamo ricordare il saluto di Fritz Neughbauer, vicepresidente Uelc, ma anche le qualificate delegazioni che Eza e Uelc hanno inviato ai lavori del Congresso MCL. E poi ancora, per citare solo alcune delle organizzazioni estere presenti: Napredak con il proprio presidente Franjo Topic, il Centro Regina Pacis attivo in Moldavia sotto la guida di Don Cesare Lodeserto, Vicario Episcopale della diocesi di Chisinau, in Moldavia. E, non certo ultimo in ordine di importanza, il Patriarca Emerito Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

I lavori si sono conclusi domenica con l’elezione dei nuovi componenti del Consiglio Generale MCL, cui spetterà nella prima seduta utile, l’elezione del nuovo Presidente Nazionale del Movimento e dei suoi massimi organi.

Sul XIII Congresso del MCL - che tanto clamore ha suscitato per l’attenzione destata, per l’entusiasmo dei partecipanti e per l’importanza dei temi messi al centro del dibattito – cala ora il sipario. Ma è un Congresso che in tanti ricorderemo a lungo e che, c’è da scommetterlo, ancora per molto tempo continuerà a influenzare il dibattito sui tavoli della politica italiana e non solo.



essenziale nel cambiamento e per il cambiamento”. Un ruolo e una responsabilità che richiamano da vicino l’esigenza dei cattolici di “aprire un tempo nuovo, in cui essi non si rassegnino all’irrelevanza”, ha aggiunto Costalli.

Per perseguire questo progetto, secondo il leader del MCL, “si deve ripartire da una politica che sia in grado di rinnovare le sue stesse modalità di esercizio, abbandonando verticismi e autoreferenzialità” per abbattere quella distanza dai problemi della gente, delle famiglie e delle aggregazioni sociali: una distanza che negli ultimi anni è diventata terreno fertile per l’antipolitica e la disaffezione per la vita democratica”.

Costalli non ha mancato di sottolineare alcuni ‘distinguo’ e perplessità di fondo rispetto alle linee del Governo: “Senza misure di sviluppo, con lo spettro della recessione, chi pagherà il conto? Ancora i giovani, gravati da un nuovo e più pesante fardello di debito?”, ha affondato il Presidente del MCL davanti a una platea gremita.

Su posizioni sostanzialmente distinte rispetto a quelle espresse dal Premier Conte, si è detto anche l’On. Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo, il quale –

sume. Con cinque miliardi si sarebbero potuti pagare contributi per migliaia di giovani”. Poi Quota 100: “le imprese non riassumeranno e, inoltre, non è vero che nelle imprese uno vale uno”. Quanto al Decreto dignità, per Tajani è un provvedimento che ha fatto perdere decine di migliaia di posti di lavoro: vorrei solo posti a tempo indeterminato, ma meglio i voucher e i posti a tempo determinato che il lavoro nero e lo sfruttamento”. Infine, sulla la tanto discussa Tav, il Presidente del Parlamento Europeo ha ricordato che “non è un capriccio” e che comunque “un Paese che vuole crescere deve costruire infrastrutture”.

Si tratta di questioni dirimenti per il futuro del Paese, sulle quali è intervenuto anche il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Claudio Durigon, il quale, in un messaggio inviato al Congresso del MCL, ha affermato che “la piena occupazione resta una delle questioni centrali per lo sviluppo e il rilancio di tutto il Paese e per il benessere dei cittadini”.

Temi importanti, che costituiscono il nucleo da cui ripartire per rilanciare il Paese, affrontati davanti a una platea di veri e pro-



GLI ELETTI AL XIII CONGRESSO NAZIONALE MCL

Consiglio Generale:

COSTALLI CARLO  
ALLEGRA ROBERTO  
ANSELMI MARIA TERESA  
BAGNAI DANIELE  
BARBUSCIA BARBARA  
BARONE ANGELA  
BOCCUNI FRANCESCO  
BOLEO MARCO  
BORRI GUGLIELMO  
BOTTARO GIUSEPPE  
BRUNO MARCO  
BUSI NICOLA  
CAFARO CARMEN  
CAMUSI MAURO  
CARRESCIA MARIO  
CASARETO ALESSANDRO  
CASTOLDI MASSIMO  
CAVESTRO LIDIA  
CECI STEFANO  
CHIATTO ANTONIO  
COLETTA ANGELO  
COLOMBO RAFFAELLA  
CONSO VINCENZO  
CORONA RITA  
COSTALLI STEFANO  
CUTOLO MICHELE  
D'ALESSIO LUCA  
DE LUCA GIOVANNI  
DE LUCA PIERGIUSEPPE  
DE MARCO LEONARDO  
DELLA CROCE LUCIANO  
DELL'ANNA ANTONIO  
DELLE FOGLIE DOMENICO  
DI MATTEO ANTONIO

DI MATTEO EMANUELE  
DI STEFANO VINCENZO  
DOLFI FIORELLA  
DRAGONETTI ENZA EMANUELA  
ERCOLI DARIO  
FABBIO PIERCARLO  
FABRIZIO GIUSEPPE  
FICINI GIUSEPPE  
FINELLI GAETANO  
FLORIS MASSIMO  
FRANCHINI ALESSIA  
FRIGGERI MARINO  
FRISENDA COSIMO  
FUSARI MICHELE  
GENNUSO GIUSEPPE  
GIACOPPO SILVESTRO  
GIUBILO PIETRO  
GONFIANTINI DIVA  
GRIFONI CATERINA  
INCHINGOLI ANTONIO  
LEONE ANNA MARIA  
LEONETTI GIOACCHINO  
LEONETTI GIUSEPPINA  
LUZZI ALFONSO  
MAGNANI ANNA  
MANCO ALESSANDRO  
MANNO ANNA MARIA  
MANZO FILIPPO  
MATTEI FEDERICA  
MAZZOLENI NELLA  
MIGALI FRANCESCO  
MORELLI UMBERTO  
MORETTI GIANCARLO

NAPOLETANO NICOLA  
ORANGER CLAUDIO  
PAGLIAI MAURIZIO  
PALADINO ANTONIO  
PALMERINI GIANCAMILLO  
PANGARO MARIA  
PAPA NICOLÒ  
PECCHIA RENATO  
PECCHIOLI GIOVANNI  
PERONI MARGHERITA  
PEZZOLI LUCA  
PIERNO LOREDANA  
PILLA MARIA ROSARIA  
POLIGNANO FABIANA  
RICCI MICHELE ARCANGELO  
ROMANO FORTUNATO  
RONCI VINCENZO  
ROTOLO ANDREA  
SALVANESCHI MARGHERITA  
SASSO ANTONELLA  
SCALZONE GIOVANNI  
SCIACCA CIPRIANO  
SCIACQUA PIERGIORGIO  
SCOTTO GIORGIO  
SESTINI MARTINA  
TERRANA DECIO  
TIEZZI ROBERTO  
TINARI FAUSTA  
TOGNOZZI LUCA  
TOMEI RAIMONDO  
VALLE CARLINA  
VIANA PAOLO  
VILIANI UMBERTO  
VINCENZI PIERCARLO

Consiglieri in rappresentanza  
degli Italiani all’Estero:  
CARUSO MARIO  
MESSINA ANTONIO  
PIU ANGELA MARIA  
ROSANI ADELINO  
SIMONE FRANCESCO

Consiglieri in rappresentanza  
dei Giovani:  
DENTICO VALENTINA  
GHIDONI GIANLUCA  
MIRACULA DAVIDE  
SCORZO ELISABETTA  
VALLE MARCO

Collegio dei Proviviri:  
D’ANTONI GIORGIO  
CAMPAGNA ENRICO  
CAPECCHI ANDREA  
MELE DIEGO  
MINGHETTI GILBERTO  
FALORNI MARCO  
RUGGIERO MARIA  
SPINELLI GIAMPIETRO

Collegio dei Sindaci:  
MILANESCHI ROBERTO  
ACTIS GIORGETTO DAVIDE  
AGNETTI MAURO  
ALBIANI BRUNO  
CALICCHIO NUNZIO

Commissione Garanzie Statutarie:  
BORTOLOTTI ANDREA  
AUGUGLIARO UBALDO  
BELLO LUCIO  
FICO ALBERTO  
MARTINELLI RAFFAELE

Componenti di Diritto:  
BENEDETTI VITTORIO  
FIGORILLI NAZZARENO

Al Consiglio Generale partecipano a pieno titolo i Presidenti Regionali MCL, che risultano essere:  
MARGRITA MARCO - Piemonte  
GUT GIOVANNI - Lombardia  
VOLPETTI ROBERTO - Friuli V. G.  
ZANELLA ALBERTO - Veneto  
BENASSI MARCO - Emilia Romagna  
D’ATRI MAURIZIO - Liguria  
VANNI PIER ANDREA - Toscana  
SILVANI SERGIO - Lazio  
VENDITTI SERGIO - Abruzzo-Molise  
ERMANNIO VENTURA - Umbria  
CAPPELLI LUCA - Marche  
RAINONE ARTURO - Campania  
BOCCUNI FRANCESCO - Puglia  
LAURIA GIUSEPPE - Basilicata  
MASSARA VINCENZO - Calabria  
ROMANO FORTUNATO - Sicilia  
FOZZI ROBERTO - Sardegna





# MOZIONE

Il XIII Congresso nazionale “Forti della nostra identità. Attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”, celebrato dopo un approfondito cammino che ha coinvolto tutte le realtà locali di MCL, preso atto degli orientamenti emersi nelle assisi territoriali e nel vivace dibattito congressuale, approva la relazione del Presidente e ne recepisce gli indirizzi programmatici.

Riafferma la sua vocazione di movimento di popolo tra la gente e per la gente, fedele alle sue radici e che trova la propria guida nella Dottrina Sociale della Chiesa. Ribadisce che l'espressione “nel mondo perché cristiani” sintetizza l'essere presenza laica nella comunità e vuole proporre a tutti di riscoprire i grandi valori umani e cristiani. Il MCL vuole porre l'attenzione al ruolo fondamentale dei corpi intermedi e della società civile, luoghi di vero confronto, di democrazia e di partecipazione, nei quali far crescere una nuova classe dirigente. Occorre riscoprire il concetto di rappresentanza, oggi così minacciato da processi di disintermediazione in ogni ambito - dalla politica, al mondo del lavoro perché sia possibile superare i particolarismi e dare una giusta rappresentanza agli interessi collettivi.

Ribadisce la centralità della persona e della famiglia nel mondo del lavoro e dell'economia, assumendo la frase “attraverso il lavoro” come modalità per affermare il carattere essenziale del lavoro sia nella vita personale che in quella della comunità. Contrario a illusorie e insostenibili formule di reddito senza lavoro, il MCL ribadisce che non va garantito il “reddito per tutti”, ma il “lavoro per tutti”. Il lavoro che sia dignitoso, equamente remunerato e che possa essere la fonte principale di sostentamento della persona e delle famiglie. Il MCL denuncia la precarietà del lavoro e le troppe forme di sfruttamento nel

mondo del lavoro come il lavoro nero, il capolarato e il lavoro illegale. MCL riafferma la necessità di un piano strategico di sviluppo industriale che incanali gli investimenti, che si faccia carico del rinnovo e della costruzione di nuove infrastrutture, che sappia premiare chi crea della buona occupazione, che riduca il costo del lavoro e che sia in grado di proporre una semplificazione legislativa. La valorizzazione del territorio, la crescita dell'industria 4.0, il coinvolgimento del mondo dei servizi, dell'artigianato, del terzo settore, sono delle occasioni importanti per un vero sviluppo del Paese.

Riafferma che il Mezzogiorno è una grande opportunità di sviluppo e crescita di tutto il Paese. Occorre andare oltre una visione assistenzialista e creare “una cabina di regia” per il Sud che sappia armonizzare lo sviluppo, incanalare gli investimenti, evitare gli sprechi, gestire i processi e che aiuti a vincere la sfida della legalità. È necessario creare nuove e moderne infrastrutture capaci di collegare il Mezzogiorno e di renderlo protagonista nel Mediterraneo. Il territorio con le sue tante ricchezze, ambientali, agroalimentari, produttive, culturali, turistiche e umane deve essere valorizzato in maniera armonica, attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle realtà produttive e dei corpi intermedi.

Ribadisce che i giovani sono il presente, non solo il futuro della società e della vita del Movimento. Contro una logica che li riduce a problema, MCL afferma che i giovani sono il punto da cui partire. Per superare le fragilità che li coinvolgono - dalla disoccupazione alla precarietà, dalle migrazioni all'incertezza dei progetti di vita - occorre sviluppare opportunità lavorative e investire sulla formazione, su percorsi di apprendistato e sul dialogo tra il mondo dell'educazione



# FINALE

e quello del lavoro. Il MCL, che ha investito molto in progetti educative assieme a soggetti terzi, sia a livello nazionale che internazionale, affinché i giovani possono essere protagonisti consapevoli della società, guarda con soddisfazione al loro impegno nelle periferie e nella loro assunzione di responsabilità a vari livelli della vita del Movimento.

Europei sta fin dal principio, il MCL riafferma la sua vocazione europea. Denunciando, assieme ai vari populismi e sovranismi, la deriva tecnocratica e delitaria dell'Unione Europea, il MCL vuole invitare a riscoprire le radici popolari, solidali, democratiche, politiche come nella visione dei Padri fondatori. Occorre un nuovo slancio in democrazia affinché possa riprendere con vigore il cammino dell'Unione Europea e si possa avviare un percorso che porti verso un'Europa federale, dei popoli, fondata sull'economia sociale di mercato, sulla sussidiarietà. È necessaria una maggiore integrazione ed allo stesso tempo guardare con favore ad un progressivo allargamento dell'Unione Europea. Consapevole della dimensione globale nella quale viviamo, MCL intende continuare il proprio impegno nella solidarietà internazionale, nei progetti di cooperazione internazionale e nelle tante iniziative frutto dei rapporti nati dalla propria presenza internazionale.

Constata con soddisfazione la ricchezza e il ruolo fondamentale del territorio nella vita del MCL. La crescita locale, favorita dalle Unioni Territoriali, deve essere incoraggiata per valorizzare la dimensione fondamentale del Movimento che è il circolo. Il circolo è il primo luogo in cui vivere la vita associativa, luogo di democrazia e partecipazione, di relazioni e formazione. È necessario affiancare ai circoli nuove forme di azione locale che raccolgano la vivacità

dei territori e divengano complementari alla nostra opera di radicamento e crescita associativa, per sviluppare il rafforzamento di una nuova classe dirigente e rispondere appieno alla missione di fedeltà alla Chiesa, alla democrazia e al lavoro.

Riafferma il ruolo strategico dei servizi del MCL e la necessità di un loro continuo sviluppo. I servizi, assieme ai circoli e alle realtà territoriali, intercettano e rispondono ai bisogni della comunità e sono presenza viva del Movimento nelle periferie. La scelta fatta di investire per poter crescere è stata decisiva per lo sviluppo dei servizi ed ha rappresentato il segno più tangibile della speranza che anima la vita del MCL. Fondamentale è stato il coordinamento al centro e in periferia e tra il centro e la periferia. Occorre proseguire su questa via in un processo di consolidamento e sviluppo, attraverso una sempre maggiore sinergia tra i servizi e con un sempre maggiore coordinamento tra le diverse realtà presenti nel territorio.

Ribadisce il proprio impegno per essere "Chiesa in uscita" facendosi carico della cosa pubblica nella dimensione locale, nazionale ed europea. Promuovendo un grande impegno unitario dei cattolici italiani connotato da un pensiero forte ed un'azione concreta che metta al centro la persona e il bene comune, ispirato alla Dottrina Sociale della Chiesa. Tra i valori fondamentali che animano la propria testimonianza e presenza, MCL riafferma: la difesa della vita, la solidarietà, la sussidiarietà, la tutela della famiglia, la libertà di educazione, un sistema economico ispirato all'economia sociale di mercato. Valori che definiscono, in Italia e in Europa, un vera presenza popolare, la sola che può rispondere alle numerose sfide del futuro.







## SPECIALE XIII CONGRESSO





# SPECIALE XIII CONGRESSO





SPECIALE XIII CONGRESSO





## SPECIALE XIII CONGRESSO





## SPECIALE XIII CONGRESSO





## SPECIALE XIII CONGRESSO





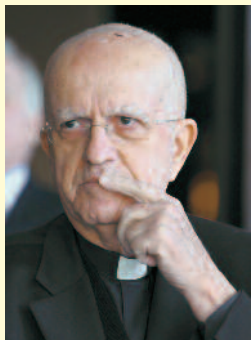
## SPECIALE XIII CONGRESSO











## “Mettiamoci in viaggio”

Ricordo sommariamente il testo di una canzone che andava in voga qualche anno fa: “La musica è finita, gli spettatori se ne vanno, si spengono le luci e la musica tace...”. Potrebbe sembrare la fine di una qualsiasi manifestazione importante che vede coinvolte tante persone, tanti spettatori!

Non è così per l'ultimo Congresso celebrato dal MCL, dove tutto ha portato ad un incontro serio fra oltre 700 “spettatori” che hanno ascoltato, condiviso e approvato la relazione del Presidente uscente del Movimento.

Tralascio volutamente la parte della rappresentanza che ha partecipato ai lavori con grande rispetto e attenzione; parlo della presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e del presidente del Parlamento europeo, del Sottosegretario al lavoro e di altri rappresentanti delle diverse forze politiche. Una attenzione la richiamo sulla presenza istituzionale della Conferenza Episcopale Italiana con la relazione del Presidente della Commissione episcopale

per i Problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace, S.E. Mons. Filippo Santoro.

Tutto ha ruotato attorno ai lavori che con serietà i delegati hanno portato avanti; ne è prova il numero elevato di interventi e anche di coloro che, per motivi di tempo, hanno dovuto rinunciare. I lavori hanno trovato “l'esca di dibattito” dalla relazione del Presidente. Il tema - le riflessioni sul lavoro, i giovani, l'Europa - ha coinvolto specialmente coloro che si sono assunti il compito di “spegnere le luci” al termine dei lavori, per riaccenderle nelle proprie realtà, dove deve iniziare un prezioso lavoro di mediazione, di stimolo, in qualche verso di rivisitazione e di rinascita.

E' iniziato così il lavoro progettuale importante che deve essere coinvolgente e di grande respiro, di testimonianza e di servizio.

Lasciatemi passare ancora una volta l'immagine di Emmaus: “Mettiamoci in viaggio”, andiamo verso la Gerusalemme della nostra quotidianità, ma non dimentichiamoci di metterci il grembiule, perché dal Congresso ci siamo appropriati dell'impegno di servire, anche se chiamati e coinvolti nel lavoro istituzionale del Movimento.

*Il Direttore*



### **Direttore:**

Carlo Costalli

### **Direttore Responsabile:**

Francesco Rosso

### **In Redazione:**

Fiammetta Sagliocca  
Antonella Pericolini

### **Direzione e Redazione:**

TRAGUARDI SOCIALI  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110

### **Amministrazione, Pubblicità e Distribuzione:**

EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110  
Fax 06/7005153  
E-mail: [info@edizionitraguardisociali.it](mailto:info@edizionitraguardisociali.it)  
[www.edizionitraguardisociali.it](http://www.edizionitraguardisociali.it)

### **Progetto grafico:**

BRUNO APOSTOLI  
[info@brunoapostoli.it](mailto:info@brunoapostoli.it)

### **Impaginazione e realizzazione:**

Tonino Inchingoli

### **Stampa:**

MANCINI EDIZIONI srl  
Via Tasso, 96 - 00185 Roma  
Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Febbraio 2019

Registrazione al Tribunale  
di Roma n° 243 del 3-5-1997  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004  
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana



# CAMPAGNA DI ADESIONE MCL 2019



## IL SISTEMA DEI SERVIZI MCL



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI



ASSOCIAZIONE  
LAVORATORI  
STRANIERI MCL



**feder.agri.**

federazione nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura

**SNAP**

SINDACATO NAZIONALE  
AUTONOMO PENSIONATI



**Federala**

LAVORATORI  
AUTONOMI E PMI

**UNICAA**

Centro Autorizzato di Assistenza Agricola

